



Nacionalni centar
za vanjsko vrednovanje
obrazovanja

Adesivo per l'identificazione

INCOLLARE ATTENTAMENTE

FILOSOFIA

DRŽAVNA MATURA

šk. god. 2022./2023.

Libretto d'esame 2

FIL.56.IT.R.K2.12



54908

Come correggere gli errori sul foglio per la bella copia:

		
La risposta sbagliata barrata e messa tra parentesi	La risposta esatta	Parafa (firma breve)

INDICAZIONI GENERALI

Leggi con attenzione tutte le indicazioni e seguile.

Non voltare la pagina e non risolvere i quesiti finché non lo permetterà il responsabile dell'aula d'esame.

Incolla gli adesivi di identificazione su tutti i materiali d'esame che hai ricevuto nella busta sigillata.

L'esame dura **150** minuti senza pausa.

I quesiti si trovano in due libretti d'esame. Scegli da solo l'ordine della soluzione dei quesiti.

Fa' buon uso del tempo, in modo da riuscire a risolvere tutti i quesiti.

Questa parte d'esame consta nella stesura di un saggio. Scrivi il saggio seguendo le indicazioni allegate e le linee guida per la composizione del saggio.

Puoi scrivere sul foglio per la brutta copia, ma il suo contenuto non verrà valutato.

Scrivi obbligatoriamente il saggio sul foglio per la bella copia in questo libretto d'esame.

Scrivi in modo leggibile. Il saggio verrà valutato con zero (0) punti nel caso fosse scritto in modo illeggibile.

Nella seconda pagina di questo libretto d'esame è indicato il modo di correggere gli errori.

Nel correggere gli errori è necessario apporre una paraфа (firma esclusivamente breve, non il nome e cognome completo).

Usa esclusivamente una penna a sfera di colore blu o nero.

Ti auguriamo tanto successo!

Questo libretto d'esame contiene 12 pagina, di cui 2 vuote.

Prova scritta / Elaborato

Leggi attentamente il seguente testo. Seguendo le linee guida assegnate, struttura una prova scritta / elaborato che seguirà la seguente articolazione: parte introduttiva (formulazione della tesi oppure dell'ipotesi), parte centrale (analisi e argomentazione) e conclusione (sintesi).

Tema dell'elaborato: **Libertà e responsabilità morale fra relativismo e determinismo**

Due sono le dottrine dominanti del pensiero contemporaneo, il relativismo e il determinismo. La prima, nonostante sia stata presentata come antitesi dell'autostima arrogante, del dogmatismo superbo oppure dell'auto-soddisfacimento morale, è fondata sull'interpretazione errata dell'esperienza; l'altra, nonostante il fatto che gli anelli delle sue catene siano adorni di fiori, nonostante il suo voler apparire nobilmente stoica, e il lusso e la grandezza del suo piano cosmico, raffigura comunque l'universo come una forma di prigionia. Il relativismo contrappone l'opposizione del singolo e la fiducia nei principi morali alla rassegnazione oppure all'ironia di coloro che hanno visto il disfacimento di molti mondi e come molti ideali con il tempo perdono di valore e risultano ridicoli. Il determinismo sostiene di metterci in pace con la nostra ragione perché ci indica dove dobbiamo trovare il meccanismo vero, impersonale e immutabile della vita e del pensiero. La prima delle due, quanto cessa di essere un motto oppure semplicemente un ricordo degno di nota che ci rammenta i propri limiti oppure la complessità del problema, e quando cerca la nostra attenzione quale serio *Weltanschauung* (modo come vedere il mondo), si fonda sull'uso improprio della parola, sulla confusione di idee e si basa sull'errore logico. La seconda dottrina, quando va oltre l'indicare le difficoltà specifiche che si trovano sulla strada della scelta libera, laddove per ciò si può offrire la prova che può essere accertata, dimostra di essere fondato sia sulla mitologia sia su un dogma metafisico. Entrambe le dottrine sono riuscite, di tempo in tempo, a convincere e spaventare le persone e portarle ad abbandonare le proprie più profonde convinzioni morali e politiche, in nome di una intuizione e presa visione più profonda e ragionevole della natura delle cose. Comunque, ciò forse non è nient'altro più di un segnale di neurosi e confusione: in quanto nessuno dei due punti di vista sembra avere il supporto dell'esperienza umana. Come mai allora, qualsiasi di queste dottrine (in particolare il determinismo) dovrebbe ammaliare un tale numero di anime talmente lucide ed oneste? (...)

(...) Spesso si è sostenuto che tutto quello che facciamo e di cui soffriamo è parte di uno schema fisso – cosicché l'osservatore di Laplace (dotato dalla corrispondente conoscenza dei fatti e delle leggi della natura) in qualsiasi momento storico avrebbe potuto descrivere esattamente ogni evento passato e futuro, includendo anche quelli che rientrano nella categoria della vita interiore, precisamente i pensieri dell'uomo, i suoi sentimenti, le sue azioni – e partendo da questo presupposto, si sono formulate conclusioni molto diverse; credere in questa affermazione ha demoralizzato gli uni ed ispirato gli altri. Comunque sia, indipendentemente dal fatto se il determinismo sia vero, rispettivamente addirittura coerente, sempre essere chiaro che la sua accettazione effettivamente non lascia traccia alcuna nei semplici pensieri del quotidiano della

maggior parte delle persone, includendo anche gli storici, e neppure nei ragionamenti degli scienziati al di fuori del laboratorio. Se ciò fosse così, il linguaggio di coloro che credono in ciò rifletterebbe e porterebbe avanti questa circostanza, e sarebbe quindi diverso dal linguaggio che viene usato dalla maggioranza.

Esiste un insieme di parole ed espressioni che usiamo in continuazione (e senza i quali ci risulterebbe molto difficile esistere) come ad esempio: “Non avresti dovuto (o potuto) fare ciò”; “Dovevi proprio commettere questo errore madornale?”; “Potrei farlo, ma preferirei non farlo” (...) Nessuno vorrà negare il fatto che noi spesso discutiamo sul miglior modo possibile dell’agire che sta davanti all’uomo nel passato, nel presente e nel futuro, nella fantasia e nei sogni; che gli storici (come pure gli investigatori, i giudici e i giurati) provano a definire e dimostrare tanto quanto sono in grado di farlo, quali sono queste possibilità (...)

(...) Se il determinismo fosse una teoria esatta del comportamento dell’uomo, tali differenziazioni sarebbero allo stesso modo talmente inadeguate come lo è attribuire la responsabilità morale al sistema planetario oppure al tessuto di una cellula umana. Tali alternative possono essere improbabili e incredibili; ma devono essere almeno ipotizzabili, se non per nient’altro che il fatto di poterle contrapporre alle esigenze e alle regolarità causali presenti nelle leggi; fino al momento in cui non attribuiamo un significato al concetto di agire libero, dunque ad un agire come non è interamente definito da un’esperienza precedente oppure dalla natura e dalle “caratteristiche dispositive” sia delle persone, sia delle cose, è difficile intravedere e capire il perché si sia arrivati al punto di distinguere le opere per cui si attribuisce a qualcuno la responsabilità, dai semplici segmenti nella catena causale fisica, psichica e psicofisica degli avvenimenti (...)

(...) Risulta essere fondamentale la questione pratica relativa al punto in cui si deve stabilire il confine fra la libertà e le leggi causali; tale conoscenza è un antidoto forte e insostituibile alla non conoscenza e all’irrazionalità che ci offrono altre nuove forme di interpretazione – storica, psicologica, sociologica, biologica – che mancavano alle generazioni precedenti. Quello che noi non possiamo cambiare, o perlomeno non a tal punto come avremmo presupposto, non può essere usato quale prova a nostro favore oppure sfavore, in quanto persone operanti libere e morali (...)

(...) Laddove non c’è possibilità di scelta, non c’è neanche ansia; qui c’è la fortunata liberazione dalla responsabilità. Alcuni esseri umani da sempre riconoscevano e apprezzavano il vantaggio della pace della prigionia, della certezza felice, della sensazione che finalmente hanno trovato il proprio ruolo nel mondo, di fronte ai dolorosi conflitti e al groviglio della libertà incontrollata del mondo che si trovava dall’altra parte del muro della prigione.

Isaiah Berlin, *Quattro saggi sulla libertà*

Indicazioni per la stesura della prova scritta / elaborato:

Nell'elaborato definisci i seguenti concetti: "relativismo", "determinismo", "causa/causalità", "libertà di scelta", "convinzioni morali" e "responsabilità morale".

1. Secondo l'autore del testo, piega quali sono gli argomenti e con quale successo essi vengono usati dai sostenitori del relativismo per denigrare l'importanza delle convinzioni morali e politiche dell'uomo.
2. Spiega gli argomenti usati dai sostenitori del determinismo per porre in questione la possibilità della sussistenza della libertà dell'uomo.
3. Secondo l'autore del testo, quali sono gli aspetti dell'esperienza umana che dimostrano direttamente che, data la modalità di esistenza dell'uomo, allo stesso è inaccettabile l'idea del determinismo dilagante? Rafforza la tua spiegazione con esempi personali.
4. Spiega che cosa significherebbe la completa accettazione del determinismo nella spiegazione dell'agire umano nel contesto dei significati, valorizzazione e responsabilità morali dell'uomo.
5. In base alla tua valutazione, quale rapporto si dovrebbe instaurare fra le spiegazioni scientifiche del mondo e la comprensione dell'agire e dell'esistenza dell'uomo?

Rafforza l'argomentazione con i seguenti esempi:

1. dei condizionamenti esterni oppure circostanze che hanno influenzato in modo determinante la strutturazione dell'uomo
2. dell'uomo oppure delle situazioni umane in cui la persona non è stata condizionata solamente dalle circostanze, bensì anche attraverso il proprio agire libero si è posta al di sopra delle circostanze ed ha aperto nuovi orizzonti.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Pagina vuota

Pagina vuota